



## **RESOCONTO DEGLI INCONTRI AVUTI A BRUXELLES DA CGIL CISL UIL SUL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE FINANZIARIO POST 2020, POLITICA DI COESIONE E PAC**

**(aprile 2018)**

Nei giorni 9 e 10 aprile ultimo scorso CGIL, CISL e UIL, in collaborazione con i Consiglieri di espressione CGIL, CISL e UIL nel Comitato Europeo Socio Economico (CESE), si sono svolti una serie di incontri per presentare il Documento unitario con le priorità strategiche sul Quadro Finanziario Pluriennale post 2020, politiche di coesione e politiche agricole.

La delegazione di CGIL, CISL e UIL guidata dai Segretari Confederali – Gianna Fracassi, Angelo Colombini, Guglielmo Loy, ha incontrato dapprima Gaby Bischoff – Presidente del CESE per conto dei lavoratori.

Successivamente ha incontrato l’Ambasciatore Maurizio Massari – Rappresentante permanente dell’ Italia presso l’Unione Europea.

In seguito vi è stato un incontro con una delegazione italiana dei Parlamentari Europei ( presenti all’incontro Andrea Cozzolino, Paolo De Castro, Eleonora Forenza, Daniele Viotti, Fabio Massimo Castaldo, Simona Bonafè, Roberto Gualtieri, Brando Benifei). A Tale incontro erano presenti anche assistenti di altri Parlamentari europei e rappresentanti delle regioni presso l’Unione Europea.

Il giorno successivo presso la Commissione Europea vi è stato l’incontro con il rappresentante del Gabinetto della Commissaria Europea per la politica regionale Corina Cretu.

Gli incontri si sono rivelati molto proficui, così come molto apprezzate sono state le priorità strategiche di CGIL, CISL e UIL per il Quadro Finanziario Pluriennale post 2020, politiche di coesione e politiche agricole, illustrate dai Segretari Confederali.

Nello specifico nell’incontro con Gaby Bischoff è emerso come sia importante far sentire la voce dei lavoratori e delle lavoratrici sui temi economici dell’Unione Europea. Si è ribadito come per contrastare le politiche di austerità vi sia una forte necessità di rafforzare le politiche di coesione che sono anche un forte antidoto all’espandersi delle cosiddette forze “populiste”. Occorre guardare alla qualità dell’occupazione, perché il fenomeno del lavoro debole non è soltanto un fenomeno italiano. Nella discussione è emerso come un dei grandi errori fatti dall’Unione Europea durante i lunghi anni della crisi, sia stato quello di non avere messo in primo piano nell’agenda politica la questione giovanile.

Le priorità di CGIL, CISL UIL coincidono con la posizione del nostro Paese come è emerso nell’incontro con l’Ambasciatore Massari. L’Ambasciatore ha fatto presente che il 2 maggio vi sarà la proposta della Commissione Europea sul Quadro Pluriennale Europeo, una proposta che dovrebbe, seppur di poco, superare l’1% del PIL europeo. Il negoziato, a parere dell’Ambasciatore

sarà molto duro. Infatti a fronteggiarsi ci sono tre posizioni. La prima vede i cosiddetti Paesi Nordici (Danimarca Olanda, Finlandia, Svezia, ecc.), contrari ad aumentare la dotazione del Bilancio europeo e che anzi auspicano che le politiche di crescita e coesione siano rinazionalizzate. E' la posizione dei Paesi "sovrannalisti e avari" come li ha definiti l'Ambasciatore. La seconda vede i Paesi del sud Europa (Italia, Spagna, Grecia, Croazia, Slovenia ecc.), su una posizione "ambiziosa", cioè disponibile ad aumentare la dotazione del Bilancio europeo. L'intento è quello di affrontare all'interno di una nuova politica di coesione riformata e rafforzata le nuove sfide (sviluppo, sicurezza, immigrazione, infrastrutture, impresa e lavoro 4.0, pilastro sociale europeo). Vi è poi la posizione moderata rappresentata dalla Francia e Germania.

Dall'incontro con la delegazione italiana dei Parlamentari Europei il documento di CGIL, CISL e UIL, con alcune sfumature è stato molto apprezzato da tutte le forze politiche presenti. Infatti dal dibattito è emerso come sia importante dotare il Bilancio europeo di entrate proprie, attraverso l'introduzione di tasse europee (carbon tax, tassa sulle transazioni finanziarie e web tax), anche se la loro introduzione comporta alcuni problemi di carattere applicativo e normativo e, non da ultimo, non tutti i Paesi dell'Unione Europea sono d'accordo con questa impostazione. Si è ribadito il valore delle politiche di coesione e che esse dovranno riguardare tutte le Regioni europee e non soltanto quelle in ritardo di sviluppo. Così come molto apprezzato è stato il passaggio sulla necessità di mantenere le attuali percentuali sia per le politiche di coesione che per le politiche agricole. Dal dibattito è emerso come il negoziato sul Quadro Pluriennale Finanziario post 2020, sulle politiche di coesione e sulle politiche agricole sarà una partita che inizierà il 2 maggio, ma che richiede un più intenso impegno, perché si è molto in ritardo, se si vuole concludere prima delle prossime elezioni europee. Tra l'altro, l'attuale quadro politico in Italia non agevola la situazione. Sarà un negoziato che dovrà vedere, attraverso una forte discussione, tutti gli attori politici e sociali impegnati a fare "sistema Paese", perché la posta in gioco è molto alta e occorre respingere con forza la tendenza alla rinazionalizzazione delle politiche di crescita e coesione. Infine dal dibattito è emerso come sia importante proseguire con analoghe iniziative organizzate in Italia sia a livello nazionale sia al livello regionale.

Nell'incontro con il rappresentante del Gabinetto della Commissaria Europea Corina Cretu (Direzione Generale Politiche Regionali), è emerso come il lavoro sul Quadro Finanziario Pluriennale e sulle Politiche di Coesione sia in uno stato avanzato. Il rappresentante del gabinetto ha fatto presente che la Commissaria Cretu è favorevole ad una politica di coesione riformata che affronti le nuove sfide europee compresa quella delle competenze digitali. Anche in questa sede il Documento di CGIL, CISL e UIL è stato apprezzato e l'iniziativa promossa da CGIL, CISL e UIL è stata riconosciuta significativa ed utile in quanto per diffondere il valore aggiunto della coesione territoriale vi è bisogno della mobilitazione di quanti agiscono sul territorio (parti sociali, mondo economico, società civile ecc.).